

IMPIANTO IPPC (CODICE IPPC ex 5.1.-5.3. ora 5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.-5.3.b.2.):

IMPIANTO COMPLESSO DI STOCCAGGIO (DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA),

RECUPERO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

sito nel Comune di Ostuni (BR), in Zona Industriale, alla Strada Comunale "Sansone-Monticelli" n°13
nonché individuato nel N.C.E.U. del Comune di Ostuni (BR) al foglio di mappa n°74, particella n°656

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA):

Regione Puglia - Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico - IPPC/AIA:

Determinazione del Dirigente n°245 del 12/05/2009 (AIA)

Determinazione del Dirigente n°450 del 05/08/2009 (Rettifica all'AIA)

Determinazione del Dirigente n°480 del 15/09/2009 (Integrazione ed ulteriore rettifica all'AIA)

DOMANDA DI RINNOVO DELL'AIA

ai sensi dell'articolo 29-octies del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006,
come integrato e/o modificato dal Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014

Scheda I:

Rifiuti

ECO.IMPRESA S.r.l.

Sede legale e Impianto IPPC:

Zona Industriale, Strada Comunale "Sansone-Monticelli" n°13, 72017 Ostuni (BR)

C.F./P.IVA: 01684690744

Tel.: 0831/340000 - **Fax:** 0831/305977

Web: www.ecoimpresa.it

E-mail: info@ecoimpresa.it

PEC: info@pec.ecoimpresa.it

Referente IPPC: Sig. Francesco NOSARTI

Il Gestore

ECO.IMPRESA S.r.l.

Amministratore Unico e Legale Rappresentante
(Sig. Cosimo PATISSO)

I Tecnici Incaricati

Dott. Ing. Giammarco LUPO
Dott. Geol. Gianfranco MORO
Dott. Ing. Domenico SPECIALE

Data: 24/10/2014	Revisione: 01	Causale: Domanda di rinnovo dell'AIA
Data: 11/05/2007	Revisione: 00	Causale: Domanda di AIA
Questo elaborato, ai sensi di legge, non può essere copiato, riprodotto e/o divulgato, anche in parte, senza le previste autorizzazioni.		

SCHEDA I

RIFIUTI

Materie prime ☒ Si ☐ No

Fase/Reparto ☒ Si ☐ No

Prodotto/Intermedio ☐ Si ☒ No

¹ Si veda la Scheda C "Materie prime ed ausiliarie utilizzate" (Rev. 01 del 24/10/2014) a corredo della domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

² Si veda la numerazione di ciascuna fase operativa riportata nell'Allegato 14.2 "Schema a blocchi del processo produttivo esistente e di ciascuna fase operativa" (Rev. 01 del 24/10/2014) a corredo della domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

Tab. I1 – Tipologia del rifiuto (gestito in impianto³)

Descrizione rifiuto		Quantità ⁴				Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Tipo di rifiuto ⁵	Stato fisico ⁶	Destinazione ⁷	%	Caratteristiche chimiche per classificare il rifiuto come pericoloso
		Pericolosi		Non pericolosi								
		t/anno	m³/anno	t/anno	m³/anno							
1	Vedi nota 8	5.463,16	///	7.040,55	///	Vedi nota 9	Vedi nota 10	Speciale Urbano	1-2-3-4	Smaltimento: D1-D5-D8-D9-D10 D13-D14-D15 Recupero: R1-R2-R3-R4-R5-R6 R9-R10-R12-R13	///	Vedi nota 11
Quantità totale di rifiuti		5.463,16	///	7.040,55	///							

³ Questa tabella si riferisce ai rifiuti (esclusi quelli di propria produzione) che è possibile gestire in impianto in forza dei provvedimenti autorizzatori (AIA) in corso di validità. I rifiuti prodotti in impianto nell'anno 2013, anno solare precedente alla domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione, sono invece riportati nella successiva Tab. I1 "Tipologia del rifiuto (prodotto in impianto)".

⁴ Il quantitativo giornaliero in ricezione autorizzato è di 250 tonnellate tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, così suddiviso: 100 tonnellate di rifiuti pericolosi; 150 tonnellate di rifiuti non pericolosi. La capacità massima di stoccaggio istantaneo (D15-R13) autorizzata è di 1.000 tonnellate tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, così suddivisa: 400 tonnellate di rifiuti pericolosi; 600 tonnellate di rifiuti non pericolosi. Il trattamento giornaliero (D9-D13-D14) autorizzato è di 219 tonnellate tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, così suddiviso: 87,60 tonnellate di rifiuti pericolosi; 131,40 tonnellate di rifiuti non pericolosi. La potenzialità annua autorizzata delle operazioni di stoccaggio e trattamento svolte in impianto è di 54.750 tonnellate tra rifiuti pericolosi e non pericolosi. Le quantità riportate in tabella si riferiscono ai rifiuti gestiti in impianto nell'anno 2013, anno solare precedente alla domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

⁵ Si fa riferimento alla classificazione dei rifiuti (speciali ed urbani) di cui all'articolo 184 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006, specificando che, nel nostro caso, i rifiuti urbani sono esclusivamente quelli provenienti da raccolta differenziata e quelli assimilati agli urbani.

⁶ 1) Solido polverulento; 2) Solido non polverulento; 3) Fangoso palabile; 4) Liquido.

⁷ Si riporta in questa colonna la possibile destinazione finale presso altri impianti autorizzati alle successive operazioni di recupero/smaltimento a cui un rifiuto, secondo la sua classificazione, il suo stato chimico-fisico e la quantità gestita, può essere avviato in uscita dall'impianto (Si veda all'uopo la Tabella I1 (1) "Destinazione del rifiuto"). Le sigle D (smaltimento) ed R (recupero) sono quelle definite rispettivamente nell'Allegato B e C alla Parte Quarta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

⁸ La descrizione del rifiuto, relativamente ad ogni codice C.E.R., è quella dell'Allegato D alla Parte Quarta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

⁹ I rifiuti che l'impianto può gestire provengono da raccolte differenziate urbane svolte presso Comuni, da insediamenti produttivi di tipo industriale e artigianale, civili e militari, da attività agricole, commerciali, sanitarie e di servizio, da attività di recupero, bonifica, demolizione e costruzione, prioritariamente nell'ambito della Regione Puglia.

¹⁰ Si considerino i codici C.E.R. di cui all'Allegato 14.1 "Elenco dei codici CER ammessi in impianto alle operazioni di smaltimento (D15-D13-D14-D9) e di recupero (R13)" (Rev. 01 del 24/10/2014) a corredo della domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

¹¹ Le caratteristiche per classificare un rifiuto come "pericoloso" sono quelle contemplate nell'Allegato I alla Parte Quarta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

Tab. I1 – Tipologia del rifiuto (prodotto in impianto)

Descrizione rifiuto		Quantità ¹²				Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Tipo di rifiuto ¹³	Stato fisico ¹⁴	Destinazione ¹⁵	% ¹⁶	Caratteristiche chimiche per classificare il rifiuto come pericoloso
		Pericolosi		Non pericolosi								
		t/anno	m³/anno	t/anno	m³/anno							
1	Scarti di tessuti vegetali	///	///	0,15	///	Manutenzioni	02 01 03	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	///
2	Toner per stampa esauriti	///	///	0,06	///	Uffici	08 03 18	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	///
3	Altre emulsioni	15,830	///	///	///	Manutenzioni Impianto di trattamento acque meteoriche	13 08 02*	Speciale	4	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 11
4	Imballaggi in carta e cartone	///	///	0,79	///	Uffici	15 01 01	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	///
5	Imballaggi in plastica	///	///	0,01	///	Uffici	15 01 02	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	///
6	Imballaggi in legno	///	///	5,70	///	Manutenzioni Processo produttivo	15 01 03	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	///
7	Imballaggi metallici	0,004	///	///	///	Manutenzioni	15 01 11*	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 11
8	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	///	///	1,30	///	Manutenzioni Processo produttivo	15 02 03	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	///

¹² Le quantità riportate in tabella si riferiscono ai rifiuti prodotti in impianto nell'anno 2013, anno solare precedente alla domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

¹³ Secondo quanto specificato nella precedente nota 5, trattandosi di rifiuti prodotti in impianto, si riporta unicamente la dicitura "Speciale".

¹⁴ Vedi la precedente nota 6.

¹⁵ I rifiuti prodotti in impianto, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006, sono destinati al "deposito temporaneo" in attesa del loro successivo avvio alle operazioni di recupero/smaltimento presso altri impianti autorizzati; l'area dedicata al deposito temporaneo è indicata in planimetria con il n°20 (Si veda all'uopo l'Allegato 4 "Planimetria, prospetti e sezioni dell'impianto" (Rev. 01 del 24/10/2014) e l'Allegato 10 "Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie - rifiuti" (Rev. 01 del 24/10/2014) a corredo della domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione).

¹⁶ Le percentuali riportate in tabella si riferiscono all'anno 2013, anno solare precedente alla domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

Segue Tab. I1 – Tipologia del rifiuto (prodotto in impianto)

Descrizione rifiuto		Quantità ¹⁷				Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Tipo di rifiuto ¹⁸	Stato fisico ¹⁹	Destinazione ²⁰	% ²¹	Caratteristiche chimiche per classificare il rifiuto come pericoloso
		Pericolosi		Non pericolosi								
		t/anno	m³/anno	t/anno	m³/anno							
9	Apparecchiature fuori uso	///	///	0,03	///	Uffici	16 02 14	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	///
10	Rifiuti inorganici	///	///	0,153	///	Processo produttivo	16 03 04	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	///
11	Batterie al piombo	0,03	///	///	///	Manutenzioni	16 06 01*	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 11
12	Batterie alcaline	///	///	0,009	///	Uffici	16 06 04	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	///
13	Soluzioni acquose di scarto	///	///	1.033,399	///	Impianto di trattamento acque meteoriche	16 10 02	Speciale	4	Deposito temporaneo	100	///
14	Cemento	///	///	0,20	///	Manutenzioni	17 01 01	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	///
15	Ferro e acciaio	///	///	1,23	///	Manutenzioni	17 04 05	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	///
16	Miscugli di rifiuti	21,38	///	///	///	Processo produttivo	19 02 04*	Speciale	3	Deposito temporaneo	100	Vedi nota 11
17	Rifiuti non specificati altrimenti	///	///	0,40	///	Manutenzioni	19 02 99	Speciale	4	Deposito temporaneo	100	///

¹⁷ Vedi la precedente nota 12.

¹⁸ Vedi la precedente nota 13.

¹⁹ Vedi la precedente nota 6.

²⁰ Vedi la precedente nota 15.

²¹ Vedi la precedente nota 16.

Segue Tab. I1 – Tipologia del rifiuto (prodotto in impianto)

Descrizione rifiuto		Quantità ²²				Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Tipo di rifiuto ²³	Stato fisico ²⁴	Destinazione ²⁵	% ²⁶	Caratteristiche chimiche per classificare il rifiuto come pericoloso
		Pericolosi		Non pericolosi								
		t/anno	m³/anno	t/anno	m³/anno							
18	Vaglio	///	///	2,93	///	Manutenzioni	19 08 01	Speciale	2	Deposito temporaneo	100	///
19	Rifiuti non specificati altrimenti	///	///	9,00	///	Servizi igienici	19 08 99	Speciale	4	Deposito temporaneo	100	///
20	Fanghi delle fosse settiche	///	///	8,00	///	Servizi igienici	20 03 04	Speciale	4	Deposito temporaneo	100	///
Quantità totale di rifiuti		37,244	///	1.063,361	///							

²² Vedi la precedente nota 12.

²³ Vedi la precedente nota 13.

²⁴ Vedi la precedente nota 6.

²⁵ Vedi la precedente nota 15.

²⁶ Vedi la precedente nota 16.

Tab. I1 (1) – Destinazione del rifiuto²⁷

Tipologia del rifiuto	Stato fisico	Quantità gestita	Destinazione ²⁸
Non pericoloso	Solido/Fangoso palabile	Carichi completi	Smaltimento: D1-D5-D8-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R1-R3-R4-R5-R10-R12-R13
		Carichi non completi	Smaltimento: D1-D5-D8-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R1-R3-R4-R5-R10-R12-R13
	Liquido	Carichi completi	Smaltimento: D8-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R1-R2-R3-R4-R5-R6-R9-R10-R12-R13
		Carichi non completi	Smaltimento: D8-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R1-R2-R3-R4-R5-R6-R9-R10-R12-R13
Pericoloso	Solido/Fangoso palabile	Carichi completi	Smaltimento: D1-D5-D8-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R1-R3-R4-R5-R10-R12-R13
		Carichi non completi	Smaltimento: D1-D5-D8-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R1-R3-R4-R5-R10-R12-R13

²⁷ "RISERVATO", perché gli impianti di destinazione finale individuati sono il risultato di una lunga ricerca di mercato e, pertanto, si considerano parte del know how aziendale.

²⁸ Vedi la precedente nota 7.

Segue Tab. I1 (1) – Destinazione del rifiuto

Tipologia del rifiuto	Stato fisico	Quantità gestita	Destinazione ²⁹
Pericoloso	Liquido	Carichi completi	Smaltimento: D8-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R1-R2-R3-R4-R5-R6-R9-R10-R12-R13
		Carichi non completi	Smaltimento: D8-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R1-R2-R3-R4-R5-R6-R9-R10-R12-R13

²⁹ Vedi la precedente nota 7.

Tab. I2 – Deposito all'interno dello stabilimento

Tipo di Deposito	Descrizione rifiuto		Quantità				Rif. planimetria All. 10	Capacità del deposito (m³)	Modalità di gestione del deposito	Destinazione successiva ³⁰
			Pericolosi		Non pericolosi					
			t/anno	m³/anno	t/anno	m³/anno				
Vedi nota 31	1	Rifiuti pericolosi	Vedi nota 32	///	Vedi nota 32	///	Vedi nota 33	400 ³⁴	///	Smaltimento: D1-D5-D8-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R1-R2-R3-R4-R5-R6-R9-R10-R12-R13
Vedi nota 31	2	Rifiuti non pericolosi	Vedi nota 32	///	Vedi nota 32	///	///	600 ³⁴	///	Smaltimento: D1-D5-D8-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R1-R2-R3-R4-R5-R6-R9-R10-R12-R13
Quantità totale di rifiuti			///	///	///	///				

³⁰ Si riporta in questa colonna la possibile destinazione finale presso altri impianti autorizzati alle successive operazioni di recupero/smaltimento a cui un rifiuto, secondo la sua classificazione, il suo stato chimico-fisico e la quantità gestita, può essere avviato in uscita dall'impianto (Cfr. Tabella I1 (1) "Destinazione del rifiuto"). Le sigle D (smaltimento) ed R (recupero) sono quelle definite rispettivamente nell'Allegato B e C alla Parte Quarta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

³¹ Si faccia riferimento, per ogni rifiuto che l'impianto può gestire, alla modalità di stoccaggio riportata nella Scheda C "Materie prime ed ausiliarie utilizzate" (Rev. 01 del 24/10/2014) a corredo della domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

³² La potenzialità annua autorizzata delle operazioni di stoccaggio e trattamento è di 54.750 tonnellate tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

³³ Si faccia riferimento all'elaborato grafico Allegato 10 "Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie - rifiuti" (Rev. 01 del 24/10/2014) a corredo della domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

³⁴ La capacità massima di stoccaggio istantaneo (D15-R13) autorizzata è di 1.000 tonnellate tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, così suddivisa: 400 tonnellate di rifiuti pericolosi; 600 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

Tab. I3 – Deposito all'esterno dello stabilimento³⁵

Tipo di deposito	Descrizione rifiuto		Quantità				Destinazione	
			Pericolosi		Non pericolosi		Nome impianto	Località
			t/anno	m³/anno	t/anno	m³/anno		
///	1	///	///	///	///	///	///	///
///	2	///	///	///	///	///	///	///
///	3	///	///	///	///	///	///	///
///	4	///	///	///	///	///	///	///
///	5	///	///	///	///	///	///	///
///	6	///	///	///	///	///	///	///
///	7	///	///	///	///	///	///	///
///	8	///	///	///	///	///	///	///
///	9	///	///	///	///	///	///	///
///	10	///	///	///	///	///	///	///
Quantità totale di rifiuti			///	///	///	///		

³⁵ Non vi sono aree di deposito all'esterno dell'impianto IPPC in questione.

Tab. I3 (1) – Destinazione (nome impianto e località)³⁶

Tipologia di rifiuto	Stato fisico	Quantità gestita	Destinazione ³⁷	Nome impianto	Località
Non pericoloso	Solido	Carichi completi	Smaltimento: D1-D5-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R13	American Plast S.r.l. Cisma Ambiente S.p.A. C.M. S.n.c. Dalena Eco-Trend S.r.l. Ecolevante S.p.A. Eco Faso S.r.l. Ecoop Società Cooperativa A.r.l. Eko-Gest S.r.l. Fenice Ambiente S.p.A. Glob Eco S.r.l. Herambiente S.p.A. Irigom S.r.l. M.B. S.r.l. Marseglia Calce S.r.l. Michele Sasso S.r.l. Navarra S.p.A. Ricicla 2000 S.n.c. Rottamazioni Industriali di Scialpi C. S.r.l. Serveco S.r.l. Teseco S.p.A. Vergine S.p.A. Waste Recycling S.p.A.	Brindisi (BR) Melilli (SR) Surbo (LE) Putignano (BA) Grottaglie (TA) Fasano (BR) Lequile (LE) Gioia del Colle (BA) Melfi (PZ) Molfetta (BA) Ravenna (RA) Massafra (TA) Legnano (MI) Carovigno (BR) Oria (BR) Ferentino (FR) Fasano (BR) Brindisi (BR) Martina Franca (TA) Pisa (PI) Taranto (TA) Castelfranco di Sotto (PI)

³⁶ I dati riportati in tabella per la destinazione (nome impianto e località) si riferiscono all'anno 2013, anno solare precedente alla domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

³⁷ Si riporta in questa colonna la possibile destinazione finale presso altri impianti autorizzati alle successive operazioni di recupero/smaltimento a cui un rifiuto, secondo la sua classificazione, il suo stato chimico-fisico e la quantità gestita, può essere avviato in uscita dall'impianto (Cfr. Tabella I1 (1) "Destinazione del rifiuto"). Le sigle D (smaltimento) ed R (recupero) sono quelle definite rispettivamente nell'Allegato B e C alla Parte Quarta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

Segue Tab. I3 (1) – Destinazione (nome impianto e località)

Tipologia di rifiuto	Stato fisico	Quantità gestita	Destinazione ³⁸	Nome impianto	Località
Non pericoloso	Solido	Carichi non completi	Smaltimento: D1-D5-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R13	American Plast S.r.l. Cisma Ambiente S.p.A. C.M. S.n.c. Dalena Eco-Trend S.r.l. Ecolevante S.p.A. Eco Faso S.r.l. Ecoop Società Cooperativa A.r.l. Eko-Gest S.r.l. Fenice Ambiente S.p.A. Glob Eco S.r.l. Herambiente S.p.A. Irigom S.r.l. M.B. S.r.l. Marseglia Calce S.r.l. Michele Sasso S.r.l. Navarra S.p.A. Ricicla 2000 S.n.c. Rottamazioni Industriali di Scialpi C. S.r.l. Serveco S.r.l. Teseco S.p.A. Vergine S.p.A. Waste Recycling S.p.A.	Brindisi (BR) Melilli (SR) Surbo (LE) Putignano (BA) Grottaglie (TA) Fasano (BR) Lequile (LE) Gioia del Colle (BA) Melfi (PZ) Molfetta (BA) Ravenna (RA) Massafra (TA) Legnano (MI) Carovigno (BR) Oria (BR) Ferentino (FR) Fasano (BR) Brindisi (BR) Martina Franca (TA) Pisa (PI) Taranto (TA) Castelfranco di Sotto (PI)

³⁸ Vedi la precedente nota 37.

Segue Tab. I3 (1) – Destinazione (nome impianto e località)

Tipologia di rifiuto	Stato fisico	Quantità gestita	Destinazione ³⁹	Nome impianto	Località
Non pericoloso	Liquido	Carichi completi	Smaltimento: D8-D9 Recupero: R9	A.Q.P. S.p.A. Ecolio S.r.l. Hydrochemical Service S.r.l. R.O.V.E. S.r.l. Unipersonale	Ostuni (BR) Melendugno (LE) Taranto (TA) Sannicola (LE)
		Carichi non completi	Smaltimento: D8-D9 Recupero: R9	A.Q.P. S.p.A. Ecolio S.r.l. Hydrochemical Service S.r.l. R.O.V.E. S.r.l. Unipersonale	Ostuni (BR) Melendugno (LE) Taranto (TA) Sannicola (LE)

³⁹ Vedi la precedente nota 37.

Segue Tab. I3 (1) – Destinazione (nome impianto e località)

Tipologia di rifiuto	Stato fisico	Quantità gestita	Destinazione ⁴⁰	Nome impianto	Località
Pericoloso	Solido/Fangoso palabile	Carichi completi	Smaltimento: D1-D5-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R13	Fenice Ambiente S.p.A. Glob Eco S.r.l. Herambiente S.p.A. Orim S.p.A. R.E.I. S.r.l. Serveco S.r.l. Sotris S.p.A. Sovreco S.p.A. Team Italia S.r.l. Teseco S.p.A. Tred Sud S.r.l. Zentraldeponie Eiterköpfe Zetadi S.r.l.	Melfi (PZ) Molfetta (BA) Ravenna (RA) Macerata (MC) Galatone (LE) Martina Franca (TA) Ravenna (RA) Crotone (KR) Lecce (LE) Pisa (PI) Sessano del Molise (IS) Ochtendung (D) Ferno (VA)
	Solido/Fangoso palabile	Carichi non completi	Smaltimento: D1-D5-D9-D10-D13-D14-D15 Recupero: R13	Fenice Ambiente S.p.A. Glob Eco S.r.l. Herambiente S.p.A. Orim S.p.A. R.E.I. S.r.l. Serveco S.r.l. Sotris S.p.A. Sovreco S.p.A. Team Italia S.r.l. Teseco S.p.A. Tred Sud S.r.l. Zentraldeponie Eiterköpfe Zetadi S.r.l.	Melfi (PZ) Molfetta (BA) Ravenna (RA) Macerata (MC) Galatone (LE) Martina Franca (TA) Ravenna (RA) Crotone (KR) Lecce (LE) Pisa (PI) Sessano del Molise (IS) Ochtendung (D) Ferno (VA)

⁴⁰ Vedi la precedente nota 37.

Segue Tab. I3 (1) – Destinazione (nome impianto e località)

Tipologia di rifiuto	Stato fisico	Quantità gestita	Destinazione ⁴¹	Nome impianto	Località
Pericoloso	Liquido	Carichi completi	Smaltimento: D8-D9 Recupero: R13	CEMAR S.a.s. Hydrochemical Service S.r.l. Nicola Veronico S.r.l. Tecnoparco Valbasento S.p.A. Econet S.r.l.	Nardò (LE) Taranto (TA) Modugno (BA) Pisticci (MT) Lamezia Terme (CZ)
		Carichi non completi	Smaltimento: D8-D9 Recupero: R13	CEMAR S.a.s. Hydrochemical Service S.r.l. Nicola Veronico S.r.l. Tecnoparco Valbasento S.p.A. Econet S.r.l.	Nardò (LE) Taranto (TA) Modugno (BA) Pisticci (MT) Lamezia Terme (CZ)

⁴¹ Vedi la precedente nota 37.

Tab. I4 – Operazioni di smaltimento⁴²

Localizzazione dello smaltimento	Descrizione del rifiuto		Tipo di smaltimento ⁴³
A.Q.P. S.p.A., Ostuni (BR)	1	Liquido/Fangoso palabile	D8
Cisma Ambiente S.p.A., Melilli (SR)	2	Fangoso palabile	D1-D9
Ecolevante S.p.A., Grottaglie (TA)	3	Solido	D1
Ecolio S.r.l., Melendugno (LE)	4	Liquido	D8
Econet S.r.l., Crotone (KR)	5	Liquido	D9
Fenice Ambiente S.p.A., Melfi (PZ)	6	Solido	D10
Herambiente S.p.A., Ravenna (RA)	7	Solido/Liquido	D10
Hydrochemical Service S.r.l., Taranto (TA)	8	Liquido	D9
Navarra S.p.A., Ferentino (FR)	9	Solido	D15
Orim S.p.A., Macerata (MC)	10	Solido	D9

⁴² I dati riportati in tabella per la destinazione (localizzazione e nome dell'impianto di smaltimento), il tipo di rifiuti e le operazioni di smaltimento a cui essi sono stati avviati si riferiscono all'anno 2013, anno solare precedente alla domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

⁴³ Si riporta in questa colonna la possibile destinazione finale presso altri impianti autorizzati alle successive operazioni di smaltimento a cui un rifiuto, secondo la sua classificazione, il suo stato chimico-fisico e la quantità gestita, può essere avviato in uscita dall'impianto (Cfr. Tabella I1 (1) "Destinazione del rifiuto"). Le sigle D (smaltimento) sono quelle definite nell'Allegato B alla Parte Quarta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

Segue Tab. I4 – Operazioni di smaltimento

Localizzazione dello smaltimento	Descrizione del rifiuto		Tipo di smaltimento ⁴⁴
R.E.I. S.r.l., Galatone (LE)	11	Solido	D5
Serveco S.r.l., Martina Franca (TA)	12	Solido	D13-D15
Sotris S.p.A., Ravenna (RA)	13	Solido/Fangoso palabile	D14
Sovreco S.p.A., Crotone (KR)	14	Solido	D1
Tecnoparco Valbasento S.p.A., Pisticci (MT)	15	Liquido	D9
Teseco S.p.A., Pisa (PI)	16	Solido/Liquido	D9-D14-D15
Vergine S.p.A., Taranto	17	Solido/Fangoso palabile	D1
Waste Recycling S.p.A., Castelfranco di Sotto (PI)	18	Solido	D9
Zentraldeponie Eiterköpfe, Ochtendung (D)	19	Solido	D1
Zetadi S.r.l., Ferno (VA)	20	Solido	D15

⁴⁴ Vedi la precedente nota 43.

Tab. I5 – Operazioni di recupero⁴⁵

Localizzazione del recupero	Descrizione del rifiuto		<u>Quantità</u>		Tipo di recupero ⁴⁶	Procedura semplificata Rifiuti non pericolosi (D.M. 05/02/1998 ss.mm.ii.)		Procedura semplificata Rifiuti pericolosi (D.M. 05/02/1998 ss.mm.ii.)	
			t/anno	m ³ /anno		(Si/No)	codice tipologia	(Si/No)	codice tipologia
American Plast S.r.l., Brindisi (BR)	1	Solido	1,31	///	R13	Si	6.1 (All. 1 Sub. 1)	No	///
CEMAR S.a.s., Nardò (LE)	2	Liquido	271,99	///	R13	No	///	No	///
C.M. S.n.c., Surbo (LE)	3	Solido	20,99	///	R13	Si	16.1 lett. h) (All. 1 Sub. 1)	No	///
Dalena Eco-Trend S.r.l., Putignano (BA)	4	Solido	9,28	///	R13	No	///	No	///
Eco Faso S.r.l., Fasano (BR)	5	Solido	0,86	///	R13	No	///	No	///
Ecoop Società Cooperativa A.r.l., Lequile (LE)	6	Solido	0,245	///	R13	Si	13.20 (All. 1 Sub. 1)	No	///
Eko-Gest S.r.l., Gioia del Colle (BA)	7	Solido	2,20	///	R13	Si	6.2-6.5-6.6-6.11 (All. 1 Sub. 1)	No	///
Glob Eco S.r.l., Molfetta (BA)	8	Solido	10,01	///	R13	No	///	No	///
Irigom S.r.l., Massafra (TA)	9	Solido	0,66	///	R13	No	///	No	///

⁴⁵ I dati riportati in tabella per la destinazione (localizzazione e nome dell'impianto di recupero), il tipo di rifiuti e le operazioni di recupero a cui essi sono stati avviati si riferiscono all'anno 2013, anno solare precedente alla domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.

⁴⁶ Si riporta in questa colonna la possibile destinazione finale presso altri impianti autorizzati alle successive operazioni di recupero a cui un rifiuto, secondo la sua classificazione, il suo stato chimico-fisico e la quantità gestita, può essere avviato in uscita dall'impianto (Cfr. Tabella I1 (1) "Destinazione del rifiuto"). Le sigle R (recupero) sono quelle definite nell'Allegato C alla Parte Quarta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

Segue Tab. I5 – Operazioni di recupero

Localizzazione del recupero	Descrizione del rifiuto		<u>Quantità</u>		Tipo di recupero ⁴⁷	Procedura semplificata Rifiuti non pericolosi (D.M. 05/02/1998 ss.mm.ii.)		Procedura semplificata Rifiuti pericolosi (D.M. 05/02/1998 ss.mm.ii.)	
			t/anno	m ³ /anno		(Si/No)	codice tipologia	(Si/No)	codice tipologia
M.B. S.r.l., Legnano (MI)	10	Solido	0,435	///	R13	No	///	No	///
Marseglia Calce S.r.l., Carovigno (BR)	11	Solido	21,75	///	R13	Si	3.-4. (All. 2 Sub. 1)	No	///
Michele Sasso S.r.l., Oria (BR)	12	Solido	148,61	///	R13	Si	7.1-7.6-7.31 bis (All. 1 Sub. 1)	No	///
Nicola Veronico S.r.l., Modugno (BA)	13	Liquido	65,13	///	R13	No	///	No	///
Ricicla 2000 S.n.c., Fasano (BR)	14	Solido	28,135	///	R13	Si	1.1-2.1-3.1 3.2-3.3-6.1 (All. 1 Sub. 1)	No	///
Rottamazioni Industriali di Scialpi C. S.r.l., Brindisi (BR)	15	Solido	3,47	///	R13	Si	3.1-5.8-5.9 (All. 1 Sub. 1)	No	///
R.O.V.E. S.r.l. Unipersonale, Sannicola (LE)	16	Liquido	18,08	///	R9	Si	11.11 (All. 1 Sub. 1)	No	///
Serveco S.r.l., Martina Franca (TA)	17	Solido	2,626	///	R13	No	///	No	///
Team Italia S.r.l., Lecce (LE)	18	Solido	32,96	///	R13	No	///	No	///
Tred Sud S.r.l., Sessano del Molise (IS)	19	Solido	51,68	///	R13	No	///	No	///

⁴⁷ Vedi la precedente nota 46.